

RIASSUNTO:

La catechesi prende spunto dal racconto dell'Annunciazione (Lc 1,26-38) e dalle parole dell'arcangelo Gabriele: «**Gioisci, piena di grazia, il Signore è con te**».

Padre Giuseppe si sofferma innanzitutto sulla parola «**Gioisci**», che nell'originale greco esprime un invito alla gioia e alla fiducia. Dio entra nella vita di Maria e la chiama a partecipare a un progetto che supera ogni possibilità umana.

Maria viene chiamata «**piena di grazia**»: è il nome nuovo che le viene dato dal cielo e indica una vita trasformata dalla presenza di Dio. Questo riguarda, in modo diverso, anche ciascuno di noi: siamo chiamati a lasciarci trasformare dalla grazia e a diventare persone capaci di portarla agli altri.

La riflessione sul nome di Maria diventa anche una riflessione sulle nostre storie personali. Il passato può essere segnato da sofferenze, ferite, abbandoni o situazioni familiari difficili, ma non siamo condannati a rimanere prigionieri di ciò che abbiamo vissuto. Con Dio è sempre possibile **ricominciare e ricevere una vita nuova**.

Maria viene poi chiamata «**serva del Signore**», un titolo che nella Bibbia indica una persona alla quale viene affidata una particolare responsabilità nel progetto di Dio. Maria diventa così una figura di riferimento per la comunità e un modello di fede vissuta nel servizio.

Al centro dell'Annunciazione c'è la promessa: «**Il Signore è con te**». È questa presenza che permette di affrontare anche ciò che sembra impossibile. L'angelo infatti ricorda a Maria: «**Nulla è impossibile a Dio**». La stessa certezza può sostenere anche noi nelle difficoltà e nelle situazioni che sembrano senza soluzione.

La risposta di Maria, «**Avvenga per me secondo la tua parola**», non viene presentata come una rassegnazione, ma come un'adesione gioiosa al progetto di Dio. Maria accoglie con entusiasmo la missione che le viene affidata.

Subito dopo l'Annunciazione, Maria si mette in cammino verso Elisabetta. Questo gesto rappresenta una vera **rinascita interiore**: l'incontro con Dio la fa «risorgere» e la spinge immediatamente verso gli altri. Anche noi, quando viviamo un autentico incontro con il Signore, siamo chiamati a rialzarci e a trasformare la nostra vita in servizio e testimonianza.

La catechesi si conclude con una riflessione sull'**Ave Maria**. Attraverso questa preghiera siamo invitati ad affidarci a Maria e, nello stesso tempo, a riconoscere che anche noi possiamo diventare strumenti attraverso i quali Cristo viene generato spiritualmente negli altri, quando condividiamo con loro la nostra esperienza di fede.

Il messaggio finale è quindi un invito a **gioire, fidarsi di Dio e rinascere a vita nuova**. Come Maria, anche noi possiamo accogliere la grazia, dire il nostro «sì» al Signore e metterci in cammino per portare agli altri ciò che abbiamo ricevuto.